

ANTONIO GOLINI DÀ IL VIA AI LAVORI DELLA COMMISSIONE DEGLI UTENTI DELL'INFORMAZIONE STATISTICA

di Nereo Zamaro (zamaro@istat.it)

■ Nel mese di ottobre è stata inaugurata la seconda fase di attività della Commissione degli utenti dell'informazione statistica (Cuis), che costituisce il modello italiano per la consultazione degli utenti dell'informazione statistica, messo a punto dall'Istat in linea con le disposizioni del Programma triennale per la trasparenza 2011 e in sintonia con analoghe, positive esperienze maturate in quest'ambito da altri istituti nazionali di statistica europei. Istituita in via sperimentale nel dicembre del 2011, la Commissione ha lavorato fino ad aprile del 2013 per verificare strumenti e modalità di dialogo tra produttori e utilizzatori della statistica ufficiale. I risultati ottenuti in questa prima fase di lavoro confermano che la tradizionale attenzione dell'Istat verso l'utenza, rafforzata dal nuovo framework della Commissione, può avere un impatto rilevante sia sulla programmazione sia sulla diffusione e comunicazione delle statistiche ufficiali.

GLI OBIETTIVI DELLA CUIS

La nuova Cuis, ampliata nel numero di partecipanti e arricchita nella sua composizione (38 istituzioni), inizia a operare con un mandato triennale. Il suo obiettivo è migliorare la qualità della statistica ufficiale integrando l'azione del Sistan con strategie di ascolto e coinvolgimento di tutti gli utenti, dagli attori del mondo economico, istituzionale e scientifico agli operatori dell'informazione, dagli esponenti delle associazioni di categoria alle realtà del terzo settore. Alla prima riunione ha partecipato il presidente dell'Istat, Antonio Golini,

che ha sottolineato come La Commissione debba "puntare a favorire la maggiore fruibilità dell'informazione statistica da parte di tutti gli utilizzatori e ad ampliare i pubblici di riferimento. Un'attenzione speciale, tuttavia, è riservata – ha proseguito il presidente – alla promozione di un più coerente utilizzo dei dati da parte dei giornalisti, che mostrano un crescente interesse verso le statistiche prodotte dall'Istat e dal Sistan, diffondendole al grande pubblico attraverso una vasta gamma di canali, da quelli tradizionali fino ai Social Media.

La promozione dell'uso corretto dei dati ufficiali da parte degli organi di informazione è attuata anche mediante il supporto di specifiche iniziative formative a cura della Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche.

L'ATTENZIONE AL MONDO DELLA RICERCA

L'impegno della Cuis, inoltre, dovrà essere orientato al mondo dei ricercatori e all'Open data, con lo sviluppo di iniziative che puntano a valutare l'efficacia di specifici prodotti statistici realizzati dall'Istat e a progettarne eventualmente di nuovi, tarati sulle particolari esigenze di questo segmento di utilizzatori".

Un altro rilevante obiettivo per il prossimo triennio è il rafforzamento del ruolo della Cuis nell'attività di programmazione dell'offerta di informazioni statistiche ufficiali comprese nel Programma statistico nazionale (Psn).

A questo fine sono già state messe in calendario, fino alla metà del 2014, circa 15 riunioni tematiche,

organizzate dai Circoli di qualità per ascoltare le esigenze espresse dalla Commissione.

L'obiettivo è consultare un più vasto bacino di utenti, approfondendo aspetti specifici dell'offerta statistica e canalizzando l'eventuale domanda aggiuntiva in merito a quelli da rilevare attraverso i Psn futuri.

La Commissione si propone anche di irrobustire ulteriormente i contatti con la rete degli organismi di consultazione della statistica ufficiale nella Ue, in applicazione della Decisione n. 234/2008/CE, cooperando più strettamente con lo European Statistical Advisory Committee (ESAC) istituito all'interno del Sistema statistico europeo.

"Gli utenti sono chiamati a collaborare attivamente con il Sistema statistico nazionale. Auspichiamo che essi diventino gli advocates della funzione statistica e che contribuiscano a promuovere nei policy maker e nell'opinione pubblica la consapevolezza della necessità di investire di più nella statistica ufficiale. A tutti dunque buon lavoro." Così Antonio Golini, alla conclusione del suo intervento.